

Supercoppa di Lega a Washington

Il primo trofeo della stagione va agli uomini di Capello. Decisivo il gol di Simone in apertura, poi due pali sbarrano la strada ai rossoneri...

Vecchio Milan, Usa e vinci

MILAN-TORINO 1-0

MILAN Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Erano, Boban, Massaro, Savicevic (60' Donadoni), Simone TORINO Gatti, Cois, (72' Sordo), Jarni, Fortunato, Gregucci, Fusi, Muzzi, Osio, (44' Aguilera), Silenzi, Francescoli, Venturini (12 Pastine, 13 Falcone, 14 Sergio) ARBITRO Helder Dias (Usa) RETE: 4' Simone. NOTE Angoli 5-3 per il Torino, spettatori 25.268 Ammoniti Gregucci, Erano e Boban

WASHINGTON Quattro minuti per decidere il destino di questa prima Supercoppa di Lega giocata negli States per motivi oscuri, una delle tante follie di un pallone sempre più incomprensibile. Bastano quattro minuti al Milan, e in questo caso a Simone, per fare la differenza sul Torino. Lancio di Baresi, colpo di testa di Savicevic affrontato goffamente da Muzzi, e Simone è il più lieto a raggiungere il pallone; tiro e gol. Il Milan vince così per la terza volta (su 5 edizioni complessive) la Supercoppa di Lega, vince al termine di una partita che certo prometteva qualcosa di più, e che per questo finisce in mezzo ai fischi assordanti degli spettatori delusi (e questo sarebbe «promuovere» il soccer oltreoceano?).

deva con uno sberleffi in angolo. Al 30' buona iniziativa rossoneri Simone per Massaro, gran botta e deviazione in corner di Gatti. A fine tempo un cambio per parte. Raduciuvi rimpiazza il match-winner Simone, Aguilera prende il posto di Osio. Il tempo di vedere Savicevic fare qualche numero per una platea che gradisce (molto meno gradiscono i compagni, al solito) e il montenegrino ha il pallone del raddoppio, ma la deviazione è debole, Gatti devia sul palo, arriva Erano e colpisce ancora il palo! Capello in panchina si dispera. Pochi minuti e Savicevic si fa male, lo rimpiazza Donadoni. Nel Torino fuori Cois, dentro Sordo che si distingue per un'entrata assassina (da espulsione per 3 giornate) su Boban. Helder Dias manca se ne accorge. Intanto Aguilera su punizione centra la traversa. È l'ultimo sussulto di un Torino ormai domato e spompatissimo, da qui in poi il Milan fa melina e il pubblico fischia, mentre i minuti scorrono lentamente. Fine, e prima della premiazione ecco «puntare il presidente della Lega Nizzola, con un laccione ancora più rotondo in evrovisione «siamo felici per la grande riuscita della manifestazione, non ci sono solo italiani ma anche statunitensi a vedere la partita». Contento lui. Poi Baresi alza al cielo la Coppa, anzi la Supercoppa.

Anticipo Coppa Italia Genoa, partenza falsa Il Perugia lo elimina

PERUGIA Autentica sorpresa nell'anticipo di Coppa Italia il Perugia, squadra di C1, ha eliminato il Genoa davanti a 10mila spettatori. Due a uno il risultato per la squadra di Castagner, e dire che era stata la formazione di Maselli a passare in vantaggio. All'11 della ripresa, un tiro da fuori area di Onorati ha sorpreso l'ex Braglia, apparso in ritardo forse perché coperto da un nugolo di giocatori. Tuttavia lo svantaggio degli umbri è durato solo sessanta secondi: il neo-acquisto Mazzeo ha concluso l'azione con un tiro rabbioso all'incrocio dei pali. La partita si è incattivita, mettendo in difficoltà l'arbitro romano Rosica, e a sette minuti dalla fine, matteo, è giunto il gol-partita per un tiro di Bressia. A quel punto Maselli ha inserito una terza punta, Ciocci, al posto di Torrente, per affiancare la coppia Skuhravy-Nappi. Niente da fare, anzi, è stato espulso Fiorini e il Genoa ha chiuso amaramente in dieci la sua apertura di stagione. Una bella soddisfazione per Castagner, coinvolto pochi giorni fa nello spiacevole incidente vicino a Terni (alcuni ultras della Ternana lo picchiarono senza un motivo) dove l'allenatore si era recato per visionare proprio Mazzeo, goleador di ieri. Nel secondo turno il Perugia giocherà contro il Piacenza. Queste le partite odierne di Coppa Italia: Vicenza-Modena, Spal-Cosenza, Acireale-Ascoli, Giarre-Ancona, Avellino-Bar, Fiorentina-Empoli, Monza-Venezia, Palermo-Verona, Como-Brescia, Ravenna-Cesena, Triestina-Pescara, Bologna-Padova, F. Andria-Pisa, Salernitana-Udinese, Lecce-Lucchese. Il secondo turno, non più ad eliminazione diretta ma con andata e ritorno, si giocherà il 6 e il 27 ottobre.

Lazio, tormenti da tifo Ultimatum degli ultras al patron Cragnotti

ROMA La reprimenda di Cragnotti li ha scossi fino al punto di chiedere un incontro con i giornalisti. Gli «Irducibili» frangia dura del tifo ultra laziale ieri hanno scelto un'arma «disperata»: il loro messaggio lo affidano alla stampa. Ed è un ultimatum. «Cragnotti deve scusarsi pubblicamente per averci accusato di cose false come quella della politica». Altrimenti? «Sennò, noi da una parte, lui da un'altra. E noi allo stadio continueremo a andarci. Ci saremo anche tra quindici anni, con la Lazio. Lui invece chissà dove sarà». Parlano in una decina, dentro la loro sede di via Bossi alla Piramide. «A noi della Lazio ce l'hanno sempre detto che siamo di destra, ma noi siamo tifosi e basta». Tutto negato le scritte contro «Winger negro e ebreo» chissà chi le ha fatte. De Paola non è mai stato infastidito perché si era dichiarato di Rifondazione comunista e se allo stadio ci sono le svastiche «non è colpa nostra, noi non facciamo mica i guardiani». Certo, ammettono tra loro ci sono ragazzi di destra. E nel gruppo che accoglie i cronisti, infatti, c'è anche un giovane di Movimento politico. «Però ci sono anche quelli di Rifondazione tra gli Irducibili», giurano. A Cragnotti ribattono anche su altri punti. «Non è vero che noi abbiamo spinto la gente a non andare allo stadio, eravamo critici perché il 18 agosto chi lavora ha diritto alle vacanze, ma poi noi ce eravamo tutti». Altro punto. «Noi non siamo mai violenti, anzi insegniamo l'educazione ultras anche in trasferta, niente danni né fastidi. Poi, però, se ci vengono addosso, non siamo certo dei boy scout. Infine, brucia davvero il richiamo a prendere esempio dai gallorossi. «L'esempio sono i romanisti con la svastica?». E su questo è difficile dargli torto.

Motomondiale. Oggi a Brno è il favorito nella 250 Capirossi suona la quinta Loris conquista la pole



Loris Capirossi, l'azzurro è il grande favorito nella 250 di oggi a Brno

BRNO (Repubblica Ceca) Loris Capirossi al destino ci crede e a Brno, lo stesso circuito dove nel '91 conquistò il suo secondo Mondiale della 125 lo vede partire oggi in pole position - la sua quinta pole della stagione - nella 250, con la lotta per il titolo già virtualmente aperta. Magia di un Motomondiale nel quale i pronostici farebbero bene a rimanere nel cassetto il leader della classifica dall'inizio della stagione, il giapponese Tetsuya Harada, ha ancora 25 punti di vantaggio su Capirossi ma un forte strappo muscolare alla schiena lo costringe a correre in condizioni di grande difficoltà e così il «piccolo samurai» della Yamaha proprio a Brno potrebbe essere raggiunto dal nostro alfiere, cosa impensabile solo un paio di Gran Premi fa. Capirossi nonostante la giovane età (21 anni compiuti ad aprile) è uno di quelli che non parla mai a sproposito e fa volare finta di non sapere che lui e la sua Honda hanno il titolo ormai a portata di mano. «Nei quattro Gran Premi che mancano può ancora succedere di tutto ma il mio svantaggio non è facile da recuperare». Alle sue spalle, nelle prove di ieri, il francese Ruggia (Aprilia) e l'altro italiano Donato Romboni, bravissimo al rientro dopo il grave incidente (frattura di tibia e perone) rimediato il 26 giugno ad Assen. Sempre a proposito di 250 a Brno non si può non notare l'assenza della Giera Sconvolta dalla tragica morte in autostrada di due meccanici del team, la squadra corse della casa lombarda ha deciso di non scendere in pista. Ma il travaglio interno della Giera era cominciato molto prima di questo tragico episodio. In pieno ridimensionamento del Gruppo Piaggio (di cui la Giera fa parte) il «taglio» dell'attività agonistica appare quasi scontato e qualcuno a Brno sostiene che la sospensione temporanea per tutto potrebbe diventare invece un addio definitivo. Tornando alle vicende agonistiche, dovrà far bene i suoi conti in questo scorcio di stagione anche Kevin Schwantz, leader provvisorio della

500 con la Suzuki, insidiato molto da vicino (appena tre punti) dal campione del mondo in carica della Yamaha, Wayne Rainey, che a Brno prende il via col miglior tempo. Gli occhi di tutti però sono puntati sul lentiginoso John Kocinski, appena arrivato in Ceca. C'è da dire che il suo compagno di team Suzuki, Mauro, uno come Kocinski non resta a spasso a lungo e 160 milioni di lire a Gp sono il suo nuovo inquilino, accompagnato da pesanti polemiche all'interno della squadra italiana, con i due titolari Chandler e Madini da un giorno all'altro ridotti al ruolo di comprimari. John è proprio il pilota che ci voleva - commenta il team manager Giacomo Agostini - avrà un carattere ma per il momento si è comportato bene. Soprattutto in pista, visto che l'americano proprio all'ultimo giro cronometrato ha «sfrottato» Luca Cadalora dal terzo posto alle spalle di Rainey e Doohan. Nelle 125 lotta fra Honda il tedesco Raudies e il giapponese Sakata in lizza, il migliore degli azzurri il privato Luigi Arcimola, parte solo col dodicesimo tempo.

Mercato: Cadalora all'Honda?

BRNO Tormentato in vista nel Motomondiale, non solo sul fronte della lotta per il titolo in almeno due classi ma anche su quello, ugualmente combattuto, del mercato piloti. Il 1994 è già ufficialmente aperto e sono in parecchi i nomi di primo piano che sembrano sul punto di cambiare casacca. Tra gli italiani la rivelazione della passata stagione il romano Massimiliano Biaggi, «fradri» dall'abbandono dello sponsor Rothmans (che ha scelto di passare armi e bagagli alla Formula Uno) potrebbe lasciare la Honda 250 per ritornare in Aprilia, la casa italiana dove era nato agonisticamente e che a sua volta «tradizionalmente» penserebbe troppo per andare a prendere il posto di Luca Cadalora, licenziato sui due piedi, nei team Rothmans. Ma tradimenti e colpi bassi nel motociclismo da corsa non scandalizzano più nessuno e così anche Cadalora, in crisi con il suo team Roberts nella 500 (il modenese non ha rispettato gli ordini di scuderia e ha vinto lo scorso Gp d'Inghilterra ai danni del compagno di squadra Rainey) non nasconde la possibilità di passare dalla Yamaha alla Honda. Stessa ipotesi addirittura per l'intero team Roberts, stanco del «poco impegno» a suo dire manifestato dalla Yamaha. C'è poi l'affare Caviglia con tutto il team varesino mobilitato per il lentiginoso e imprevedibile Kocinski e Chandler e Madini con la valigia pronta l'amore per le quattro ruote poi, in un futuro non molto lontano, potrebbe rapire Schwantz e lo stesso Cadalora, due che dietro il volante hanno già dimostrato di cavarsela niente male.

La Colonna Sonora dell'Estate Italiana! RADIO CUORE. TI SEGUE IN TUTTA LA PENISOLA NEI TUOI SPOSTAMENTI VACANZIERI. SEGUI ANCHE TU LA MERAVIGLIOSA PROGRAMMAZIONE DI RADIO CUORE. TUTTE LE FREQUENZE. Direzione Generale Gruppo Radiocuore. NUMEROVERDE 1676-62139

SONO "9" LE CIFRE! Tutti sappiamo che la "cifra" è una serie di 18 numeri la cui caratteristica è di avere per unità e per decina una stessa "cifra". Per ragioni quantitative di numeri e per la giocabilità pratica, ciascuna serie può essere suddivisa in due parti venendo così a formare, ad esempio per la cifra "8" la cifra "8 pura" 8 28 48 68 80 82 84 86 88 la cifra "8 impura" 18 38 58 78 81 83 85 87 89 Ovviamente, la cifra "1 pura" comprenderà i numeri: 1 11 13 15 17 19 31 51 71 la cifra "1 impura" i numeri: 10 12 14 16 18 21 41 61 81 e così di seguito. Dette lunghette di 9 numeri, derivanti dalla scomposizione dei 18 numeri di ciascuna cifra, comprendono ognuna: 36 ambi (premio 6,9 volte la giocata) 84 terni (premio 50,5 volte) 126 quaterne (premio 634 volte la posta) 126 cinquine (premio 7.936 volte la spesa)

AVVISO AGLI ABBONATI Si comunica a tutti gli abbonati che hanno richiesto l'invio del giornale sul posto di vacanza che, per evitare disguidi o mancanze dei Libri del lunedì e del sabato, i medesimi saranno spediti nel mese di settembre agli indirizzi originari